



SOCIETÀ
Al Costanzi la "Lucia" dell'ultimo Ronconi
GIOVANNI D'ALÒ A PAGINA XV



@ROMA.IT
"Legata alla barella così è morta la mia amica"
SERVIZIO SUL SITO



GIORNO E NOTTE
Insuccessi della Vanoni al Teatro Olimpico
FELICE LIPERI A PAGINA XVII

Crollo degli alberi emergenza senza fine Un morto e due feriti

- > Un giorno di maltempo e torna lo stato di allerta
- > Uomo ucciso mentre guidava la sua auto a Velletri
- > In città tronchi caduti da Monteverde alla Cassia

FORTI piogge e raffiche di vento, è bastata una giornata di maltempo per far scattare nuovamente l'allarme alberi a Roma. Un uomo è stato ucciso da una quercia secolare vicino a Velletri mentre era al volante della sua auto. Tante le stragi sfiorate anche in città, dove sono stati diversi i disagi causati dagli alberi caduti. Un uomo in attesa dell'autobus in viale Einaudi è finito al pronto soccorso per colpa di un ramo che lo ha colpito alla testa. Problemi anche sulla Cassia bis dove un uomo è finito in ospedale dopo aver centrato un albero caduto mentre guidava su via Baccanello. In via Crescimbeni, vicino al Colosseo, si è aperta una voragine nel manto stradale.

SERVIZI ALLE PAGINE II E III

LA REGIONE

Sbloccati 740 milioni "Sanità, conti a posto"

«UN FATTO storico», lo definisce Zingaretti, l'unico raggio di sole in una giornata piovosa ma, soprattutto, molto complicata per la sua giunta. Durante il dibattito alla Pisana sulle dimissioni del suo capo di Gabinetto, Maurizio Venafro, il governatore annuncia che «per la prima volta dopo 10 anni, il tavolo del Mef ha certificato che, per il primo anno del biennio, siamo sotto il 5% del rapporto spesa/debito. Per questo sono stati sbloccati 740 milioni di euro».

SEQUE A PAGINA XX

AGRO ROMANO

Colle della Strega "Stop ai palazzoni"

Laura Serloni

SALVA dai palazzoni una porzione di Agro romano. Con un atto di giunta, il Municipio IX ha ridotto di quasi il 40% i metri cubi da edificare nell'area di Colle della Strega, residuo di campagna nella zona della Laurentina. Niente più edifici da 7 piani, ma costruzioni più basse e a misura d'uomo. Dopo una battaglia per i comitati durata quasi tre lustri, tagliati 27 mila metri cubi: da 72 a 45 mila.

SEQUE A PAGINA XI

L'INTERVISTA/IL PREFETTO SI CONFESSA PRIMA DI LASCIARE L'INCARICO; «DAL CAOS RIFIUTI ALLA MAFIA»

Pecoraro: i miei 6 anni per "Romasicura"

GIUSEPPE CERASA

PRIMA è stato ricevuto per quasi un'ora dal ministro dell'Interno Angelino Alfano per un commiato a quattro occhi. Lesolite parole che non si negano a chi ha servito lo Stato per quasi quarant'anni: «Caro Prefetto eccoci qua. Mi dispiace che lei vada via, il suo apporto in un luogo strategico come Roma ci mancherà. Lei è stato uno dei migliori funzionari dello Stato degli ultimi anni...».

SEQUE A PAGINA V



L'INCHIESTA

Metro C, la difesa di Improta "Pronto a dimettermi" Parla Serra, il supertestimone

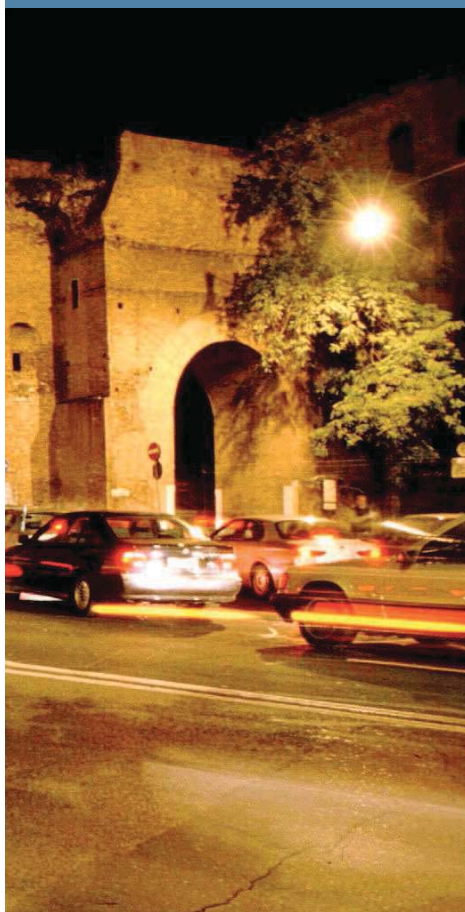
SERVIZI ALLE PAGINE VI E VII

L'INDAGINE

Pisana, in Aula il caso Venafro Zingaretti: non siamo corrotti Sotto esame atti di 4 giunte

MAURO FAVALA A PAGINA VIII

IL SOVRINTENDENTE: RESTAURI E UN MUSEO AD HOC



Mura Aureliane, allarme degrado "Sei chilometri su 13 a rischio"

SARA GRATTOGGI

PIÙ di sei chilometri di Mura Aureliane, sui tredici conservati, sono potenzialmente a rischio. E avrebbero bisogno «di interventi di manutenzione preventivi». A spiegarlo, ieri a Roma Tre, nel corso del convegno "Le Mura Aureliane" è stato il sovrintendente capitolino, Claudio Parisi Presicce. «Si tratta — ha specificato — di interventi conservativi di prevenzione o di ripristino delle cortine murarie».

SEQUE A PAGINA XX

L'INIZIATIVA

Dalla moschea alla sinagoga "È il trekking per la pace"

Domenica tour a piedi toccando anche San Pietro "Fino al cimitero acattolico"

CECILIA GENTILE

UNDICI chilometri dalla Grande Moschea di Forte Antenne al Cimitero acattolico della Piramide Cestia, passando per la basilica di San Pietro, palazzo Giustiniani, dove venne firmata la Costituzione, è la Sinagoga. È il primo trekking urbano per il dialogo tra le fedi, proposto da Federtrek e patrocinato dall'assessorato alla Scuola con delega al Dialogo e dall'intergruppo parlamentare sull'immigrazione e la Cittadinanza. Partecipano la comunità ebraica di Roma e la comunità religiosa islamica italiana, rappresentate rispettivamente dal presidente Riccardo Pacifici e dal vicepresidente Yahya Sergio Yahe Pallavicini. «Un'iniziativa — dicono gli organizzatori — per costruire ponti per l'incontro e argini contro la paura».

«Anche senza la fede — sottolinea l'assessore Paolo Masini — perché per noi sono importanti i valori». Ad ogni fermata, il gruppo in cammino incontrerà i rappresentanti delle comunità religiose e culturali. Al cimitero acattolico, per esempio, intervengono anche i buddisti. «Camminando ci si dispone al dialogo», spiega Paolo Piacentini, presidente di Federtrek, che cita il filosofo Marek Halter: «Alzando la testa troveremo la luce che ci fa scorgere la mano del vicino». «Camminare, essere in movimento ha anche una forte valenza simbolica», dice Luigi De Salvia, di Religions for peace (Info: pontierdeldialogo@gmail.com; www.federtrek.org)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRATI

Eataly diventa socio del ristorante Settembrini

LOREDANA TARTAGLIA

A I TAVOLI del bar o del ristorante si incontrano Giovanni Minoli, Carlo Freccero, Paolo Mieli, Nanni Moretti, Ginevra Elkann e D'Alema con la moglie Linda. Vanno tutti anche solo per un caffè da "Settembrini", libreria-bistrot, ristorante, pasticceria e negozio che ha conquistato l'omonima strada di Prati. E adesso arriva anche il patron di Eataly, Oscar Farinetti che è entrato a far parte della galassia "Settembrini" con una quota del 30%.

SEQUE A PAGINA XX

OTTICA ROBERTO
Piazza Teofrasto 16/17
ROMA (Centocelle)
Tel. 06.2156498

Da 40 anni al servizio dei vostri occhi

I TUOI OCCHI SONO IMPORTANTI

Meglio affidarsi a chi li conosce bene

Prenota subito la tua visita gratuita e senza impegno

I lettori denunciano @ OGGI SU ROMA.REPUBLICA.IT

Atac

Si può dare un servizio con operatori villani?

OGNI tanto rimango stupefatta dalla maleducazione di certi autisti. Con risposte scontrose, atteggiamenti presuntuosi, fino alle urla, ho assistito a scene molto brutte. Credo che chiunque lavori con il pubblico e offra un servizio sia obbligato a mantenere il controllo, a prescindere da ogni circostanza.

Caterina Veneziani

Ama

Piazza Bologna immondizia ovunque

VORREI segnalare che lo spazio verde di piazza Bologna peggiora ogni giorno di più, dal punto di vista della pulizia. Bottiglie, cartacce, residui di cibo lasciati da giovani incivili che trascorrono le serate nei locali limitrofi. L'assenza di senso civico di questi ragazzi mi stupisce sempre di più.

Giovanna Lorenzi

Cesari

-70% -70% -70%

VENDITA PROMOZIONALE APERTI ANCHE LA DOMENICA

BIANCHERIA PER LA CASA TESSUTI PER ARREDAMENTO

Via del Babuino - Tel. 06.36.13.456

www.cesari.com

dal 16 febbraio al 31 maggio

Il personaggio

PERSAPERNE DI PIÙ
www.roma.repubblica.it
www.interno.it

L'intervista

Il prefetto si confessa prima di lasciare l'incarico: "Da Mafia capitale al caos rifiuti, sono stati sei anni esaltanti"

L'allarme di Pecoraro "Troppi funzionari rubano e dissanguano le risorse della città"



Il prefetto di Roma
Giuseppe Pecoraro

«Con l'arrivo in procura di Pignatone seguito da investigatori di prim'ordine la musica è cambiata»

«La cabina di regia per il nuovo Giubileo? Un po' mi dispiace non dirigerla, ma ho già dato»

<DALLA PRIMA DI CRONACA

GIUSEPPE CERASA

DECCO il nome del suo successore, Franco Gabrielli, attuale responsabile della Protezione Civile. Il Consiglio dei Ministri dovrebbe nominarlo domani prefetto di Roma, prefetto nell'anno del Giubileo straordinario.

«Dovrebbe? Ma no, non usi il condizionale», assicura Giuseppe Pecoraro, che ormai conta le ore che lo separano dall'addio da palazzo Valentini. Il 31 marzo è il suo ultimo giorno di scuola. Una scuola durissima, trascorsa tra campi rom, emergenza rifiuti, violenza metropolitana, violenza sportiva, inchieste su mafia e criminalità, infiltrazioni compromettenti in apparati pubblici. E spesso ha esercitato una funzione di stimolo e di supplenza.

«Sono stati sei anni e mezzo esaltanti», ricorda Pecoraro. «Per Roma e per la storia della nostra Repubblica sono un record». Sei anni e mezzo di fuoco, senza un attimo di respiro, vissuti anche tra storie di tangenti, corruzioni, appalti e infiltrazioni mafiose. Con le istituzioni prese di mira e sfiorate da scandali, con assessori inquisiti, alti funzionari arrestati, consigli municipali sostanzialmente sciolti, con gruppi mafiosi e criminali scatenati all'attacco delle casse pubbliche.

«Sì, sono stati anni duri, da tempo avvertivamo situazioni di altissimo allarme. A Roma circola un fiume di denaro sporco. Si aprono attività commerciali e imprenditoriali di dubbia legalità, c'è un mondo abituato a fare loschi affari con frange della pubblica amministrazione. E l'inchiesta di mafia capitale dimostra che non si salva nessuno, che il tessuto amministrativo è diventato permeabile, che insospettabili funzionari rubano e dissanguano le risorse della città».

Ma non avete impiegato troppo tempo per

L'INCHIESTA
Volanti in Campidoglio
nei giorni difficili
dell'inchiesta
Mafia capitale

inquadrate il problema e reagire?

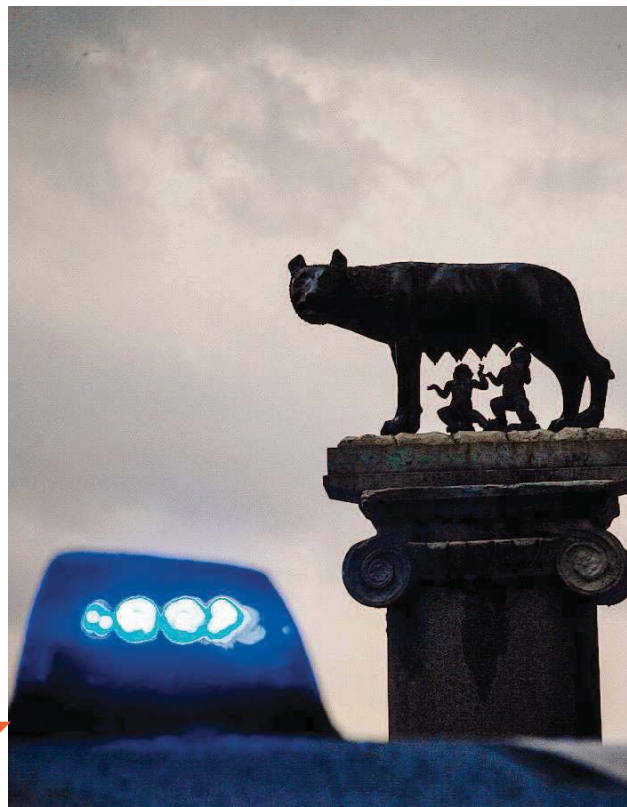
«Forse sì, ma non c'erano le condizioni o c'erano in maniera parziale. Con l'arrivo alla guida della procura di Giuseppe Pignatone seguito da un gruppo di investigatori di prim'ordine la musica è cambiata. Si è avuto il coraggio di mettere le mani nel fango senza paura di sporcarsi e i primi risultati non si sono fatti attendere...».

Squilla il cellulare. Il prefetto diventa rosso, reagisce perentorio: «Ma è una vergogna, non è accaduto mai negli ultimi vent'anni. È inaudito che il Tar... Così si calpesta le leggi e si fa un regalo alla mafia e a chi è chiaramente colluso. Bisogna che ne parli con Pignatone».

Prefetto, cosa vuol raccontare al capo della Procura?

«Ma le sembra possibile? Arriva una richiesta di certificazione antimafia da una azienda che deve fare un contratto con una grossissima società di pulizie. Roba da 700 dipendenti. Noi sappiamo per certo che trattasi di società collusa con le cosche, io lo scrivo nero su bianco. Neghiamo la certificazione e adesso il Tar cosa fa? Dice che abbiamo torto. E poi vogliamo combattere la mafia? Ma per favore...».

Prefetto, ha ragione, ma mi sembra di parlare con i suoi colleghi di Palermo o di Reggio. A Roma accadono anche altre cose. Ad esempio il Giubileo straordinario annunciato da papa Francesco. Dica la verità, non le dispiace non essere lei a dirigere la cabina di regia?



«Un po' sì. Ma ho già dato. Le ricordo che ho coordinato l'afflusso di milioni di persone che sono arrivate a Roma per la morte di Giovanni Paolo II. Ero sempre io in prima linea durante la beatificazione di Padre Pio e di papa Wojtyła, durante l'elezione di Benedetto XVI e l'elezione di papa Francesco. E non è successo mai nulla. Tutto è filato liscio. Adesso il timone tocca ad altri. Auguri».

Nessun rimpianto dunque, neanche delle polemiche col sindaco Marino. Ricorda, avete fatto a sportellate?

«Sì, non ce lo siamo mandate a dire. Ma mi dispiace perché tra alti rappresentanti delle istituzioni non si dice che un prefetto rilascia più interviste del sindaco e soprattutto non si scarica sulle forze dell'ordine quello scempio compiuto dai tifosi del Feyenoord, sapendo che le responsabilità erano solo amministrative per mancato controllo e per mancata applicazione dei divieti. Marino ha chiesto le nostre dimissioni, ma il questore gli ha risposto per le rime».

Bel duello. Altre scaramucce si sono verificate durante la gestione dell'emergenza rifiuti.

«E lì oltre che il sindaco ho avuto contro anche due ministri, Clini e Ornato. Poi tutto si è risolto con l'arresto di Cerroni, l'uomo che voleva conquistare il monopolio dell'intero ciclo dei rifiuti. Se non ci è riuscito, se adesso è sotto inchiesta, mi creda, un merito la prefettura ce l'ha di sicuro. Ma non è ancora finita. Cerroni è sempre un uomo potente, ha sempre in

mano con le sue aziende un pezzo del ciclo di igiene pubblica di Roma. Legarantisco che ancora la partita non è chiusa».

Prefetto, nessuno più parla del caso Priebke, pochi ricordano che ha deciso lei come, quando e dove seppellirlo.

«Ha toccato un tasto molto amaro. Su Priebke stava scoppiando il finimondo. Io ho inventato la soluzione e ancora aspetto i ringraziamenti di chi comanda più di me. Adesso lo sa che i figli non hanno ancora chiesto di conoscere il luogo della sua sepoltura e che nessuno ha pagato le spese? Cioè 15 mila euro».

Prefetto, dopo sei anni e mezzo che città lascia? E una metropoli consapevole, rassegnata o pronta al riscatto?

«Questa è una città che non ha mai rinunciato al suo ruolo di capitale del mondo, a prescindere da chi l'amministra. Ce l'ha scritto nel Dna. Però rimane piegata in due dai problemi. Prenda l'emergenza immigrazione. Qui arrivano disperati da tutto il mondo ed è terribile scoprire che mafia capitale faceva affari con la loro angoscia e la mancanza di futuro. Il caso di Tor Sapienza è un po' il simbolo di questo malessere. E allora io dico: le amministrazioni debbono avere il coraggio di metterci la faccia, debbono intervenire con forza per evitare la lotta tra ultimi. Ecco questa, assieme al tema della casa, è una eredità che lascio al mio successore. E le assicuro non è roba di poco conto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORCHIDEE MOSTRA MERCATO 27/28/29 Marzo 2015

VIVAIO HORTI DI VEIO
Dalle 9.00 alle 19.00
Ingresso libero

Visitate il nostro sito
per il calendario delle iniziative
che si terranno durante la Mostra

www.hortidiveio.it



HORTI
DI VEIO
Vivai e Giardini

Via Oriolo Romano, 10
Angolo via Cassia Nuova - 300 m. da Corso Francia